

In via Giulio Cesare Ritrovato un pacchetto avvolto nel nastro adesivo davanti ai cancelli della Gramsci, scatta il piano di sicurezza

Pacco sospetto, scuola evacuata

Necessario l'intervento dei carabinieri e di un robot artificiere, ma alla fine l'involucro si rivela un falso allarme bomba

CRONACA

LUCA ARTIPOLI

■ Momenti di tensione ieri mattina alla scuola Gramsci per la presenza di un pacchetto sospetto ritrovato davanti al cancello d'ingresso, un presunto ordigno che ha portato all'evacuazione dell'istituto comprensivo per permettere agli artificieri di verificare il contenuto.

Un'allarme bomba che si è poi rivelato falso, ma che per oltre un'ora ha tenuto in apprensione oltre 400 persone tra insegnanti, personale scolastico, alunni e genitori che si sono riversati in strada come previsto dal protocollo di sicurezza. A scoprire il pacchetto è stato un dipendente scolastico al momento dell'apertura della scuola. Solo in quel momento è stato notato un oggetto non identificato avvolto con il nastro adesivo giallo sul cancello in via Giulio Cesare, l'entrata secondaria del plesso, mentre nel frattempo i ragazzi erano già in gran parte entrati all'interno dell'istituto dall'ingresso principale.

Per questo motivo è stato necessario evacuare la Gramsci solo pochi istanti dopo l'orario di entrata degli alunni, facendo scattare il piano di sicurezza.

Sul posto, dopo la segnalazione, sono immediatamente arrivati i carabinieri del reparto territoriale di Aprilia e gli agenti della polizia locale che hanno



Gli alunni fuori dalla scuola Gramsci dopo l'evacuazione e (sotto) il pacco davanti al cancello della Gramsci



provveduto a chiudere il tratto di via Giulio Cesare compreso tra via Marco Aurelio e via De Gasperi, allertando poi gli artificieri per disinnescare il presunto ordigno. Con l'ausilio di un robot artificiere è stato poi possibile recuperare il pacchetto che ha svelato il falso allarme bomba,

all'interno dell'involucro avvolto nel nastro adesivo c'era solo una confezione di patatine. Resta adesso da capire se il gesto abbia una natura intimidatoria oppure si sia trattato di una bravata (ipotesi più probabile), su questo si concentreranno le indagini dei carabinieri del reparto territoriale. In questo senso potrebbe tornare utili le telecamere di videosorveglianza che si trovano nelle vicinanze della Gramsci, che potrebbero permettere di risalire alla persona (o alle persone) che hanno attaccato il falso pacco esplosivo sulla cancellata dell'istituto. ●